

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

La Giunta vuole rimangiarsi gli impegni presi sugli arretrati

Una nuova vigorosa protesta dei capitolini durante la seduta del Consiglio comunale

D.C., fascisti e monarchici sospongono la discussione respingendo la proposta delle Sinistre di riaffermare la decorrenza degli aumenti al primo gennaio scorso - La replica di Nannuzzi ad un insultante intervento del capogruppo d.c.

Seduta tumultuosa quella di ieri del Consiglio comunale, dedicata, come le due che l'hanno preceduta, alla questione della revisione tabellare dei dipendenti capitolini che il ministero dell'Interno vorrebbe far decorrere dal primo novembre e non dal primo gennaio scorso, come deliberato all'unanimità dal Consiglio comunale nella seduta del 16 luglio di quest'anno. La decisione dell'autorità tutoria priverebbe i capitolini di due miliardi e mezzo circa di arretrati. L'autunno consiliare era gremito di lavoratori i quali, quando la maggioranza dc e fascista ha voluto sospondere il dibattito senza riceverne con il voto opposto, consigliari dell'Opposizione, non hanno saputo reprimere uno spietatissimo moto di sdegno e di protesta. Urla e fischi sonorissimi si sono levati dal pubblico all'indirizzo della Giunta e della sua maggioranza, mentre questa si levava dal senato per sparire elettronicamente dall'aula.

L'interruzione è durata una decina di minuti. Ripresa i lavori, il capogruppo d.c. Lombardi ha voluto prendere la parola per formulare una proposta di riforma, ma non potendo nientemeno di discutere in seduta segreta ogni questione che riguardi il trattamento economico del personale dipendente del Comune e delle aziende municipalizzate. « Non può essere accettata alla minoranza dc questa scissione fra i villi intimidimenti », ha continuato il capogruppo d.c., parlando a nome del suo gruppo, dei fascisti, dei monarchici e con la approvazione della Giunta.

All'insultante intervento, ha risposto con forza il compagno Nannuzzi, estremamente interrotto dal d.c. Riferendosi agli orientamenti paternalistici e antiderocratici che informano l'azione politica dei più retrivi deputati della Dc, Nannuzzi ha sottolineato il valore dell'intervento diretto dei cittadini ai dibattiti che si svolgono nelle assemblee democratiche. La reazione dei dipendenti capitolini è stata una conseguenza diretta del voto della maggioranza dc, che ha condannato le decisioni che erano state passate. « La immoralità sta in questo: sta nell'allagamento di coloro che appaiono disposti a rinnegare un diritto sancito da un voto unanime del Consiglio dc non nella protesta del Consiglio dc ».

Ciò che è accaduto ieri significala dunque che l'amministrazione comunale è disposta a rimangiarsi il voto del 16 luglio con il quale si fissava la decorrenza degli aumenti, e che i dipendenti capitolini che sabato scorso con il compatto scioperarono per 24 ore, hanno dimostrato di essere disposti a loro compromessi.

Un primo successo dell'azione dei consiglieri di sinistra e della lotta dei dipendenti comuni, è stato comunque già ottenuto. Ciocetti, difatto allo stesso tempo della seduta, ha confessato di avere avuto un colloquio con il Sottosegretario agli Interni, e che il Ministro esaminerà gli elementi per fare un minimo ritorno possibile. L'intenzione di Ciocetti dovrà tuttavia seccarsi con i consiglieri dell'Opposizione e con gli stessi dipendenti capitolini che sabato scorso con il compatto scioperarono per 24 ore, hanno dimostrato di essere disposti a loro compromessi.

A questo punto è cominciato il gioco dei d.c., dei fascisti e dei monarchici per evitare di prendere una posizione precisa, mostrando chiaramente che nessuno di loro è intenzionato a difendere il diritto che i capitolini si sono conquistati, e che loro stessi, il 16 luglio scorso, avevano riconosciuto con un voto unanime.

Il c.d. Cucchi ha detto che la deliberazione del 16 luglio è ancora valida, ma ha soggiunto che ribadirà con un voto potrebbe irritare l'autorità tutoria. Dello stesso parere erano stati i liberali Bozzi, il socialista De Masi, e i tre costituzionali, che confermano la precedente deliberazione equi-

vrebbe ad esprimere un « voto di parte »).

Il c.d. Lombardi ha detto che la deliberazione del 16 luglio è ancora valida, ma ha soggiunto che ribadirà con un voto potrebbe irritare l'autorità tutoria. Dello stesso parere erano stati i liberali Bozzi, il socialista De Masi, e i tre costituzionali, che confermano la precedente deliberazione equi-

vrebbe ad esprimere un « voto di parte »).

Il c.d. Cucchi ha detto che la

deliberazione del 16 luglio

è ancora valida, ma ha soggiunto che ribadirà con un voto potrebbe irritare l'autorità tutoria. Dello stesso parere erano stati i liberali Bozzi, il socialista De Masi, e i tre costituzionali, che confermano la precedente deliberazione equi-

vrebbe ad esprimere un « voto di parte »).

Il c.d. Cucchi ha detto che la

deliberazione del 16 luglio

è ancora valida, ma ha soggiunto che ribadirà con un voto potrebbe irritare l'autorità tutoria. Dello stesso parere erano stati i liberali Bozzi, il socialista De Masi, e i tre costituzionali, che confermano la precedente deliberazione equi-

vrebbe ad esprimere un « voto di parte »).

Il c.d. Cucchi ha detto che la

deliberazione del 16 luglio

è ancora valida, ma ha soggiunto che ribadirà con un voto potrebbe irritare l'autorità tutoria. Dello stesso parere erano stati i liberali Bozzi, il socialista De Masi, e i tre costituzionali, che confermano la precedente deliberazione equi-

vrebbe ad esprimere un « voto di parte »).

Il c.d. Cucchi ha detto che la

deliberazione del 16 luglio

è ancora valida, ma ha soggiunto che ribadirà con un voto potrebbe irritare l'autorità tutoria. Dello stesso parere erano stati i liberali Bozzi, il socialista De Masi, e i tre costituzionali, che confermano la precedente deliberazione equi-

vrebbe ad esprimere un « voto di parte »).

Il c.d. Cucchi ha detto che la

deliberazione del 16 luglio

è ancora valida, ma ha soggiunto che ribadirà con un voto potrebbe irritare l'autorità tutoria. Dello stesso parere erano stati i liberali Bozzi, il socialista De Masi, e i tre costituzionali, che confermano la precedente deliberazione equi-

vrebbe ad esprimere un « voto di parte »).

Il c.d. Cucchi ha detto che la

deliberazione del 16 luglio

è ancora valida, ma ha soggiunto che ribadirà con un voto potrebbe irritare l'autorità tutoria. Dello stesso parere erano stati i liberali Bozzi, il socialista De Masi, e i tre costituzionali, che confermano la precedente deliberazione equi-

vrebbe ad esprimere un « voto di parte »).

Il c.d. Cucchi ha detto che la

deliberazione del 16 luglio

è ancora valida, ma ha soggiunto che ribadirà con un voto potrebbe irritare l'autorità tutoria. Dello stesso parere erano stati i liberali Bozzi, il socialista De Masi, e i tre costituzionali, che confermano la precedente deliberazione equi-

vrebbe ad esprimere un « voto di parte »).

Il c.d. Cucchi ha detto che la

deliberazione del 16 luglio

è ancora valida, ma ha soggiunto che ribadirà con un voto potrebbe irritare l'autorità tutoria. Dello stesso parere erano stati i liberali Bozzi, il socialista De Masi, e i tre costituzionali, che confermano la precedente deliberazione equi-

vrebbe ad esprimere un « voto di parte »).

Il c.d. Cucchi ha detto che la

deliberazione del 16 luglio

è ancora valida, ma ha soggiunto che ribadirà con un voto potrebbe irritare l'autorità tutoria. Dello stesso parere erano stati i liberali Bozzi, il socialista De Masi, e i tre costituzionali, che confermano la precedente deliberazione equi-

vrebbe ad esprimere un « voto di parte »).

Il c.d. Cucchi ha detto che la

deliberazione del 16 luglio

è ancora valida, ma ha soggiunto che ribadirà con un voto potrebbe irritare l'autorità tutoria. Dello stesso parere erano stati i liberali Bozzi, il socialista De Masi, e i tre costituzionali, che confermano la precedente deliberazione equi-

vrebbe ad esprimere un « voto di parte »).

Il c.d. Cucchi ha detto che la

deliberazione del 16 luglio

è ancora valida, ma ha soggiunto che ribadirà con un voto potrebbe irritare l'autorità tutoria. Dello stesso parere erano stati i liberali Bozzi, il socialista De Masi, e i tre costituzionali, che confermano la precedente deliberazione equi-

vrebbe ad esprimere un « voto di parte »).

Il c.d. Cucchi ha detto che la

deliberazione del 16 luglio

è ancora valida, ma ha soggiunto che ribadirà con un voto potrebbe irritare l'autorità tutoria. Dello stesso parere erano stati i liberali Bozzi, il socialista De Masi, e i tre costituzionali, che confermano la precedente deliberazione equi-

vrebbe ad esprimere un « voto di parte »).

Il c.d. Cucchi ha detto che la

deliberazione del 16 luglio

è ancora valida, ma ha soggiunto che ribadirà con un voto potrebbe irritare l'autorità tutoria. Dello stesso parere erano stati i liberali Bozzi, il socialista De Masi, e i tre costituzionali, che confermano la precedente deliberazione equi-

vrebbe ad esprimere un « voto di parte »).

Il c.d. Cucchi ha detto che la

deliberazione del 16 luglio

è ancora valida, ma ha soggiunto che ribadirà con un voto potrebbe irritare l'autorità tutoria. Dello stesso parere erano stati i liberali Bozzi, il socialista De Masi, e i tre costituzionali, che confermano la precedente deliberazione equi-

vrebbe ad esprimere un « voto di parte »).

Il c.d. Cucchi ha detto che la

deliberazione del 16 luglio

è ancora valida, ma ha soggiunto che ribadirà con un voto potrebbe irritare l'autorità tutoria. Dello stesso parere erano stati i liberali Bozzi, il socialista De Masi, e i tre costituzionali, che confermano la precedente deliberazione equi-

vrebbe ad esprimere un « voto di parte »).

Il c.d. Cucchi ha detto che la

deliberazione del 16 luglio

è ancora valida, ma ha soggiunto che ribadirà con un voto potrebbe irritare l'autorità tutoria. Dello stesso parere erano stati i liberali Bozzi, il socialista De Masi, e i tre costituzionali, che confermano la precedente deliberazione equi-

vrebbe ad esprimere un « voto di parte »).

Il c.d. Cucchi ha detto che la

deliberazione del 16 luglio

è ancora valida, ma ha soggiunto che ribadirà con un voto potrebbe irritare l'autorità tutoria. Dello stesso parere erano stati i liberali Bozzi, il socialista De Masi, e i tre costituzionali, che confermano la precedente deliberazione equi-

vrebbe ad esprimere un « voto di parte »).

Il c.d. Cucchi ha detto che la

deliberazione del 16 luglio

è ancora valida, ma ha soggiunto che ribadirà con un voto potrebbe irritare l'autorità tutoria. Dello stesso parere erano stati i liberali Bozzi, il socialista De Masi, e i tre costituzionali, che confermano la precedente deliberazione equi-

vrebbe ad esprimere un « voto di parte »).

Il c.d. Cucchi ha detto che la

deliberazione del 16 luglio

è ancora valida, ma ha soggiunto che ribadirà con un voto potrebbe irritare l'autorità tutoria. Dello stesso parere erano stati i liberali Bozzi, il socialista De Masi, e i tre costituzionali, che confermano la precedente deliberazione equi-

vrebbe ad esprimere un « voto di parte »).

Il c.d. Cucchi ha detto che la

deliberazione del 16 luglio

è ancora valida, ma ha soggiunto che ribadirà con un voto potrebbe irritare l'autorità tutoria. Dello stesso parere erano stati i liberali Bozzi, il socialista De Masi, e i tre costituzionali, che confermano la precedente deliberazione equi-

vrebbe ad esprimere un « voto di parte »).

Il c.d. Cucchi ha detto che la

deliberazione del 16 luglio

è ancora valida, ma ha soggiunto che ribadirà con un voto potrebbe irritare l'autorità tutoria. Dello stesso parere erano stati i liberali Bozzi, il socialista De Masi, e i tre costituzionali, che confermano la precedente deliberazione equi-

vrebbe ad esprimere un « voto di parte »).

Il c.d. Cucchi ha detto che la

deliberazione del 16 luglio

è ancora valida, ma ha soggiunto che ribadirà con un voto potrebbe irritare l'autorità tutoria. Dello stesso parere erano stati i liberali Bozzi, il socialista De Masi, e i tre costituzionali, che confermano la precedente deliberazione equi-

vrebbe ad esprimere un « voto di parte »).

Il c.d. Cucchi ha detto che la

deliberazione del 16 luglio

è ancora valida, ma ha soggiunto che ribadirà con un voto potrebbe irritare l'autorità tutoria. Dello stesso parere erano stati i liberali Bozzi, il socialista De Masi, e i tre costituzionali, che confermano la precedente deliberazione equi-

vrebbe ad esprimere un « voto di parte »).

Il c.d. Cucchi ha detto che la

deliberazione del 16 luglio

è ancora valida, ma ha soggiunto che ribadirà con un voto potrebbe irritare l'autorità tutoria. Dello stesso parere erano stati i liberali Bozzi, il socialista De Masi, e i tre costituzionali, che confermano la precedente deliberazione equi-

vrebbe ad esprimere un « voto di